

Chievo, è ancora in serie A Il Bologna prende un punto ora la salvezza è a un passo

CHIEVO	0
BOLOGNA	0

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Morero, Yepes, Mantovani, Luciano (42' st Sardo), Rigoni, Marcolini, Pinzi (36' st Colucci), Bogdani (17' st Esposito), Pellissier.

BOLOGNA: Antonioli, Moras (29' pt Cesar), Castellini, Terzi, Zenoni, Mingazzini, Amoroso (42' st Confalone), Mutarelli, Valiani, Osvaldo (17' st Adailton), Di Vaio

ARBITRO: Farina

NOTE: Spettatori: 16 mila, incasso 209.753 euro
Angoli: 6-3 per il Bologna. Recuperi: 3' e 4'.

Il Chievo festeggia per intero, il Bologna a metà. Niente paura: la matematica legittima la salvezza del Chievo, altro prodigio tra i prodigi di Campedelli stile Harry Potter; la

collega Menarini, felicemente stupita in tribuna per lo scivolone del Torino, potrà esultare domenica prossima al Dall'Ara. Con il Catania in vacanza da settimane, non sarà un'impresa titanica vincere e celebrare il centenario in serie A, nella categoria che compete al blasone rossoblu. La partita di Verona è durata una mezz'oretta, il tempo sufficiente per smaltire l'adrenalina e ragionare, e dunque ponderare e centellinare, su Torino-Genoa. Al Chievo bastava un punto, ma Di Carlo, che ha perso tre gare nel girone del ritorno, non è tipo che si accontenta e non ha messo da parte i due attaccanti più il trequartista. Il Bologna doveva gestire il gioco e l'ha fatto, abbastanza bene con l'ispirato

Osvaldo, pur con qualche carenze fisica. Un intervento provvidenziale di Yepes, al ventesimo in area di rigore, ha tolto la palla dai piedi di Di Vaio, il capocannoniere del campionato in coabitazione con Ibrahimovic. E arrivano le notizie dall'Olimpico: Genoa in vantaggio, pareggio del Toro. Al Bentegodi le due squadre si guardano, perché un punto a testa è un ottimo pretesto per la «non belligeranza». Brutto episodio sul finire di primo tempo: i «buu» dei tifosi del Bologna contro Luciano, l'arbitro Farina minaccia di sospendere l'incontro, come da nuovo regolamento. Nella ripresa, il Chievo trova un paio di azioni pericolose. Ma il Bologna guarda soltanto a Torino: dove in pochi minuti si passa dall'1-1 al 2-2. Si capisce che il Grifone non scherza, e a Verona si smette di giocare. Il 2-3 del Genoa spegne completamente la partita. Quelli del Chievo preparano i gavettoni, quelli del Bologna fanno capannello e ascoltano la radio sintonizzata su Torino. A Verona è festa per tutti. ♦

Il Lecce cade tra i cadetti Fiorentina, quarto posto

LECCE	1
FIorentina	1

LECCE: Rosati, Vives (44' st Basta), Esposito, Fabiano, Giuliatto, Ariatti, Edinho, Zanchetta (37' st Caserta), Giacomazzi, Tiribocchi, Castillo (35' st Cascia)

FIorentina: Frey, Comotto, Kroldrup (1' st Dainelli), Gamberini, Pasqual, Melo, Montolivo, Vargas (48' Donadel), Jovetic (35' st Jorgensen), Semoli, Gilardino

ARBITRO: Gava

RETI: nel st 4' Tiribocchi, 45' st Jorgensen
NOTE: angoli: 9 a 8 per la Fiorentina. Espulsi: Felipe Melo per gioco falloso. Ammoniti: Kroldrup, Zanchetta, Dainelli, Giuliatto, Fabiano e Felipe Melo.

Al 90' arriva la qualificazione della Fiorentina al preliminare di Champions League. Ha tre punti di vantaggio sul Genoa e i confronti diretti favorevoli: 1-0 di Gilardino al Franchi, 3-3 a Marassi. Il quarto posto è sicuro, resta una speranza di soffiare la terza posizione al Milan. Domenica a Firenze la sfida spareggio, servono due gol di scarto a favore della squadra di Prandelli, dopo l'1-0 di San Siro, mentre la differenza reti generale è largamente rossonera. Il gol da (minimo) turno preliminare è il primo della sta-

gione di Martin Jorgensen, 33 anni, che nel piede sinistro porta il 39 e nell'altro il 40: al 90' Dusan Basta, difensore serbo alla quinta presenza in A, non controlla il pallone nell'area piccola, il danese intercetta e con il mancino batte Rosati. Il Lecce era passato in vantaggio al 4' st: Melo, espulso a 4' dal termine, sbaglia un disimpegno a centrocampo, Tiribocchi resiste al ritorno di Gamberini e Comotto e infila il 10° gol. Salentini ultimi, retrocessi dopo una sola stagione: avessero vinto, sarebbero tornati a -2, ancora in corsa. Ha ragione il vicepresidente Mario Moroni («gli arbitri ci hanno levato 7 punti»), nel 2009 però i giallorossi hanno solo due partite, una con Beretta e l'altra con De Canio.

VANNI ZAGNOLI

Juve, Champions garantita Il Siena crolla a domicilio

SIENA	0
JUVENTUS	3

SIENA: Curci, Rossetini (26' st Del Prete), Ficagna, Portanova, Rossi, Vergassola, Coppola, Galoppa (5' st Zito), Jarolim, Maccarone (18' st Ghezzi), Calaiò

JUVENTUS: Buffon, Zebina, Legrottaglie, Chiellini, De Ceglie (36' st Mellberg), Camoranesi, Marchisio, Zanetti (25' st Poulsen), Nedved, Del Piero, Iaquinia (37' st Trezeguet)

ARBITRO: Damato

RETI: nel pt 17' Del Piero, 37' Marchisio; nel st 44' Del Piero.

NOTE: Angoli: 4 a 3 per la Juventus. Ammoniti: De Ceglie, Zanetti, Vergassola e Coppola.

Chi ha detto che cambiando l'ordine degli addendi la somma non cambia? Dipende da chi li cambia, questi addendi. Ciro Ferrara gioca con gli stessi uomini e lo stesso sistema di Claudio Ranieri, eppure vince, anzi trionfa. E vincere alla Juve sembrava impossibile, dopo otto settimane di inappetenza, polemiche, licenziamenti. Se poi ci mettiamo che Alex Del Piero, silenzioso osteggiatore di Ranieri, segna due volte e confeziona l'assist a Marchisio, vuol dire che Ranieri era un re senza trono. E così la Juve, nella

sempre amichevole Siena, dove Moggi governava da Torino, vince in scioltezza e si assicura la Champions senza i preliminari. E se proprio vogliamo guardare alla forma, nella domenica che torna alla sostanza, si può notare che la Juve è seconda alla pari col Milan, ma con gli scontri diretti a favore. Beh, rispetto a Ranieri, la vecchia novità di Ferrara è stata Del Piero titolare che, di nuovo al centro dell'attenzione, ha ripescato nel repertorio una bellissima punizione a girare sulla barriera. Il gol che accende la Juve, spegne il Siena e sostiene Ferrara al ballottaggio con Antonio Conte. E pensare che Conte, Ferrara e Del Piero, di questi tempi, 13i anni fa alzarono la Champions in quel di Roma.

CARLO TECCE

Le altre partite

La domenica di Plasmati Miccoli salva il Palermo

ATALANTA	2
PALERMO	2

ATALANTA: Consigli, Bellini (35' st Cerci), Capelli, Manfredini, Peluso (1' st Talamonti), Defendi, Cigarini, Guarente, Padoin; Doni, Zaza (1' st Plasmati)

PALERMO: Amelia, Cassani, Migliaccio, Bovo (2' st Savini), Balzaretto; Tedesco (1' st Nocerino), Guana (26' st Hernandez), Semplicio, Bresciano, Succi, Miccoli

ARBITRO: Pierpaoli

RETI: nel pt al 32' Succi, nel st al 5' e al 21' Plasmati, al 29' Miccoli.

NOTE: recupero: 1' e 3'. Angoli: 4-3 per il Palermo. Ammoniti: Talamonti, Guarente e Miccoli.

Catania, vittoria a raffica Il Napoli in balia delle onde

CATANIA	3
NAPOLI	1

CATANIA: Kosicki, Izco, Terlizzi Stovini, Capuano, Sciacca (41' st Carboni), Giac. Tedesco (21' st Biagianti), Llana (15' st Falconieri), Mascara, Martinez, Morimoto

NAPOLI: Navarro, Santacroce, Contini, Aronica, Grava, Blasi (30' st Gargano), Bogliacino, Pazienza (18' pt Datolo), Mannini, Zalayeta, Pià (13' st Lavezzi)

ARBITRO: Baracani

RETI: nel pt 28' Bogliacino, 42' Morimoto, 87' Mascara (R), 91' Falconieri.

NOTE: Ammoniti Blasi, Contini e Martinez.

Totti, «dispetto» a Maldini Milan raggiunto al 2° posto

MILAN	2
ROMA	3

MILAN: Dida, Flamini, Maldini, Favalli, Jankulovski (14' st Zambrotta), Beckham (1' st Seedorf), Pirllo, Ambrosini, Kakà, Inzaghi, Pato (14' st Ronaldinho)

ROMA: Artur, Motta, Mexes, Juan (24' st Diamountene), Riise, Taddei, Brighi, Pizarro, Cassetti (17' st Filipe), Vucinic (31' st Menez), Totti

ARBITRO: De Marco

RETI: nel pt 36' Riise; nel st 29' e 36' Ambrosini, 35' Menez, 38' Totti.

NOTE: Angoli: 5-4 per la Roma. Recupero: 1' e 5'.

«Ditta» Pazzini e Cassano L'Udinese non molla mai

SAMPDORIA	2
UDINESE	2

SAMPDORIA: Fiorillo, Campagnaro, Gastaldello (21' st Ferri), Raggi, Padelino, Dessena (25' st Delvecchio), Palombo, Ziegler (16' st Sammarco), Pieri, Cassano, Pazzini

UDINESE: Handanovic, Isla, Zapata, Felipe, Pasquale, Inler, D'Agostino, Asamoah (29' st Obodo), Sanchez (46' st Ighalo), Quagliarella, Floro Flores

ARBITRO: Celi di Campobasso

RETI: nel pt 13' D'Agostino su rigore, 32' Pazzini, 44' Cassano su rigore, nel st 16' Felipe

NOTE: Angoli: 8 a 5 per l'Udinese. Ammoniti: Sanchez, Gastaldello, Campagnaro per gioco scorretto. Recupero: 2' e 4'. Spettatori: 22000 circa.